



COMUNICATO STAMPA FLC CGIL REGGIO EMILIA, CGIL REGGIO EMILIA

FLC E CGIL Reggio Emilia: "GIÙ LE MANI DALLA LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO". SOLIDARIETÀ ALLA DOCENTE ACCUSATA DI POSIZIONI POLITICHE CONTRO IL CENTRODESTRA.

Come FLC CGIL e la CGIL di Reggio Emilia consideriamo gravissimo quanto accaduto alla docente dell'Istituto Russell di Guastalla, resa oggetto di discredito professionale a causa di una denuncia anonima, pubblicata ieri sul Resto del Carlino, per aver pronunciato, durante una lezione, presunte affermazioni di "indottrinamento politico e giudizi ideologizzati contro il centrodestra".

Riteniamo inaccettabile quanto accaduto perché il comportamento inadeguato di un docente si segnala al dirigente scolastico affinché provveda a effettuare le opportune verifiche, non si inoltra, anonimo, a un giornale, come invece è accaduto ieri. Per questo riteniamo che scopo di una tale sommaria condanna sia quello di creare un clima di tensione e delegittimazione, da caccia alle streghe, nei confronti di professionisti dell'insegnamento a cui va garantita la libertà d'insegnamento, come previsto dalla nostra costituzione.

Auspichiamo che vengano fatti tutti i passaggi necessari per chiarire quanto si suppone sia accaduto, salvaguardando la professionalità dell'insegnante e il diritto degli studenti di ricevere una adeguata e libera formazione.

Il nostro allarme deriva anche dal fatto che, per il suo contenuto specifico, la condanna richiama il tentativo di "schedatura" dei professori di sinistra, messo in atto recentemente da un movimento giovanile legato a una forza politica di destra.

Siamo di fronte a fatti che inquietano e preoccupano per il clima di pervasiva tensione propagandistica, tanto più in questa fase pre-referendaria, che finisce per attaccare impropriamente, attraverso la decenza del Russell, tutto il sistema della scuola pubblica.

Questo attacco mediatico, non giustificato da nessun procedimento disciplinare in corso, non supportato da dichiarazioni verificabili (la lettera giunta al giornale rimane anonima), deve preoccupare soprattutto perché crea un effetto di manipolazione ideologica che è proprio quello che viene contestato alla docente.

Esprimiamo quindi la nostra solidarietà all'insegnante, rivendicando l'idea di una scuola dove il pensiero critico di docenti e studenti sia libero di manifestarsi senza pressioni che derivano da logiche esterne di fazione. Opinioni anche opposte possono trovare luogo nella scuola proprio perché è attraverso il confronto che si impara, democraticamente, a rispettare il pensiero altrui.

Reggio Emilia, 6/03/2026

